

Sottoscrizione per "La Propaganda"

Table with subscription details: Napoli - Costa Giuseppe L. 1,10; Battipaglia c. 20. L. 1,30; Roberto Gargiulo L. 25,00; Siderno - Maeri Luigi, residuo suo conto L. 0,05; Caccuri - Prof. De Franco e compagni, giubilando per la vittoria riportata da Filippo Tarati L. 0,90; S. Maria Capua Vetere - Pietro Caputo c. 25; Vitale c. 30; Vecchione c. 20; Apolloni Alberto c. 35; Troiano Pietro c. 15; Cannavillo Gennaro c. 20; Bisceglie Ludovico c. 30 L. 1,75; Totale L. 256,85

Gli sfruttatori della stampa

Con questo numero inauguriamo la presente rubrica, sotto la quale verremo elencando i nomi di tutti coloro che per incoscienza o forse pure per trascuratezza ci avranno cagionato del danno. Nella settimana ventura invieremo a tutti gli abbonati morosi un avviso personale, perché avvisati provvedano prima di veder pubblicati i loro nomi in questa rubrica.

Gioacchino Forte (sarto) Sarno. Battista Pellicano Civita.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Data l'esuberanza delle nostre corrispondenze, siamo venuti nella determinazione di fare una doppia edizione della nostra quarta pagina: l'una riservata alle numerose corrispondenze pervenute dalle Puglie, l'altra a quelle delle rimanenti regioni del Mezzogiorno. I compagni comprendano che noi non manchiamo a nessun sacrificio perché essi possano liberamente esporre le condizioni delle loro rispettive comuni e combattere efficacemente le camarille dilapidatrici e reazionarie che li governano: ci aiutino, diffondendo sempre più il giornale e procurandoci nuovi abbonati ed oneste e sicure rivendite.

N. B. Per esigenze tipografiche la corrispondenza da Bisceglie, che doveva andare nella edizione delle Puglie, è stata pubblicata in questa prima edizione

Da Londra

Londra, (Giord). - Ieri domenica 20 agosto fu tenuto l'annunciato meeting degli operai inglesi per richiamare l'attenzione del governo sulle questioni delle case operaie e sulla pensione per la vecchiaia. Il meeting riuscì di un'importanza straordinaria, sia per le decine di migliaia di persone intervenute, che per la partecipazione ad esso di tutte le Trades Union, del partito radicale e quello socialista.

Il corteo lungo più chilometri impiegò un'ora e mezza circa a sfilare, attraversando l'elegante quartiere del West-end per recarsi ad Hyde-Park - l'impressione e l'effetto di esso resterà incancellabile nell'animo dei compagni italiani che ieri assistettero a quel meeting. Tutto un popolo cosciente, marcante serrato attorno ai cinquecento e più standardi delle Trades Union, accompagnato da 12 musiche si diresse verso quell'Hyde Park oramai di fama mondiale, ove da 10 piattaforme parlarono 63 oratori, spiegando come l'ingordigia dei landlords è causa dell'aumento delle pigioni ogni giorno crescenti, che obbliga migliaia di operai a vivere con la famiglia in una sola stanza, a scapito dell'igiene e della decenza. Quanto alla pensione per la vecchiaia gli oratori svolsero un ordine del giorno in cui si domanda al governo, che essa sia estesa a tutti gli operai senza eccezione di sorta, e che cessi di essere un'ironia com'è al presente, perché non è giusto ricompensare una vita di fatica, e solo al 65° anno di età, con 3 o 4 scellini la settimana! E in questo senso per ambo le questioni furono votate due ordini del giorno da presentarsi al Parlamento e al Consiglio della Contea di Londra.

Dalle provincie meridionali

Bando agli equivoci!

Bisceglie - A proposito delle nostre corrispondenze si sono sollevate voci di rimprovero. Ci si è accusati di ritardare la decomposizione del partito imperante; perché, si dice, dagli attacchi che gli si muoveranno può ritrarre la forza necessaria per sacrificare le piccole divergenze interne, pur di salvare l'insidiato potere.

Può darsi che queste previsioni si verifichino di fatto, ma ciò non ci farà ritenere opportuno di recedere dalla via che battiamo. Infatti, noi socialisti, miranti ad innalzare moralmente e materialmente il popolo, sentiamo imperioso il dovere, per raggiungere tale intento, di educarlo alla vita pubblica, di fargli comprendere che i consessi municipali e provinciali, finché saranno detenuti dai borghesi, saranno sempre solleciti degli interessi della classe privilegiata, ossia degli abbienti, e mai di quelli dei lavoratori. E quando questi avranno ciò constatato, allora, uniti e serrati in santa catena, in partito di classe, muoveranno alla conquista dei pubblici poteri, che, per fatalità di eventi, dovranno cadere nelle loro mani.

Ora per ottenere un simile risultato è uopo propagandare le masse, scuoterle e propinare loro in piccole ma innumerevoli dosi i grani salutari della critica socialista.

Troppa tenacia, assiduità e lavoro abbisogna per la trasformazione del minuscolo manipolo socialista in numerosa e compatta falange, perché noi potessimo menomamente indurci ad attendere la caduta dell'attuale amministrazione per iniziare la nostra opera. Eppoi più tardi s'inizia il lavoro e più tardi se ne raccoglierà il frutto.

Ma pur ammesso che noi socialisti fossimo per indagare, sino a quel giorno, cosa guadagneremo? Nulla: il partito socialista non potrebbe di certo conquistare il potere, anzi nel consiglio non potrebbe nemmeno mandare una rappresentanza come minoranza, difettando di proseliti. Ed allora? Un'altra amministrazione borghese succederebbe all'attuale, ed i metodi di dominio di classe dell'una sarebbero adottati dall'altra. Dunque? Nessun pro ne deriverebbe alla categoria triste dei deuntriti, che cambierebbe soltanto il padrone.

Né vale il dire che la sostituzione potrebbe condurre al potere alcuni uomini dell'opposizione, che da noi sono rispettati, poiché ribattiamo che anche fra quelli della Risossa, vi sono individui che rispettiamo - gli uni e gli altri però come individui. E siccome dal rispetto delle persone a quello dei par-

titi cui appartengono troppo ci corre, così noi verso questi potremo usare tolleranza civile e diuturna, ma acquiescenza, sino al punto da provocare colla nostra inerzia la vittoria di uno di questi due partiti borghesi in danno dell'altro, mai!

Specialmente poi quando questi partiti colla lunga permanenza al potere hanno dato prova indubbia e palmare di infischiarne altamente anche dei bisogni più urgenti della classe lavoratrice, su cui gravano o si ripercuotono tutti i balzelli, e di badare unicamente agli interessi della classe privilegiata, di cui sono la più pura emanazione.

Ci siamo spiegati, signori critici? Chi vuole abbattere operai, come crede, per proprio conto ed in nome dei proprii ideali, se se ne hanno. Gli equivoci, i tentennamenti ed i miscugli sono sempre lungi dai socialisti, siano pure pochi e senza autorità: l'autorità che a nessuno di noi deriva dall'opulenza, dall'illustre casato, dalla chiarezza del nome, è insita nella maestosa grandezza e giustizia delle idee professate, ciò che è più che sufficiente, perché siano predestinate al trionfo.

Nella corrispondenza dell'altra settimana, il nostro proto barbaramente ci mutilò alcuni periodi: siamo certi che alla sua... e nostra distrazione abbia provveduto il buon senso dei compagni di Bisceglie. (N. d. E.)

Iniziando il lavoro

Casoria - (Libero) Dalle ultime elezioni amministrative, nelle quali la già sotto Eccellenza Colosimo, uno degli eroi dei provvedimenti politici fu completamente battuto; da quel vergognoso periodo di transazioni, di tradimenti e di losche imposizioni che preludì all'insediamento dei Consigliere nuovi, al rimpasto della Giunta ed al ferimento del Sindaco, il nostro paese può dirsi ricaduto in una calma, in un'apatia completa.

Molti aspettano all'opera gli assessori ed i consiglieri nuovi per poterli giudicare; ma purtroppo c'è poco da aspettare, c'è poco ancora da giudicare.

Che cosa volete che facciamo due o tre buoni elementi, quando (le elezioni del 2 Luglio insegnino) il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio sono avvinti dai tentacoli viscidati di una piovra elettorale, sono suggestionati dalla volontà, dal genio malefico di un uomo che è stato e sarà sempre la rovina di Casoria?

Che cosa volete che facciamo quei due o tre buoni elementi, quando, al Palazzo Municipale, la maggioranza è composta quasi tutta di cretini, di analfabeti, di usurari aggiogati al carro del signore e padrone di questo nostro sventurato paese?

Gli abusi ed i soprusi continueranno come per lo passato; il danaro municipale, frutto dei sudori del popolo, seguirà ad essere sperperato o speso in malo modo; ogni buona iniziativa verrà soffocata sul nascere; chi avrà il coraggio di farsi campione di una riforma giusta, civile, umanitaria, sarà magari gratificato del titolo di ladro, e frattanto gli appalti lucrosi rifioriranno ed il Dazio Consumo seguirà ancora a seviziarci i coloni, seguirà ancora a spogliarci, seguirà ancora con le famose scorte a rubare il danaro dei contribuenti, il pane dell'operaio.

Noi, di mano in mano esamineremo da vicino le questioni vitali che ci agitano e che aspettano di essere risolte; noi studieremo nelle sue parti, nelle sue minuzie, il bilancio municipale; noi apriremo gli occhi al popolo, al popolo che lavora, che suda e che paga, e gli mostreremo l'insufficienza supina dei suoi amministratori, e denuderemo le piaghe, e condanneremo alla gogna le sanguisughe, le piatole, i parassiti del danaro comunale. Il lavoro sarà arduo, sarà difficile, sarà penoso ma non c'è che fare.

Forti del nostro diritto, procederemo impavidi nella via che ci siamo tracciata; e, mentre noi nostro bel paese i grossisti, gli appaltatori, i cosiddetti milionari, seguiranno a sfiorare nel lusso, nei cavalli, nelle carrozze, nelle case principesche, noi, fiso lo sguardo nell'avvenire, irradiati dalla fronte dal sole splendido degli ideali nuovi, lavoreremo con coscienza, con abnegazione, con amore per un'opera santa di rigenerazione sociale; lavoreremo a far consapevole ciascuno dei propri diritti, lavoreremo ad educare il proletario, ad educare l'operaio, l'operaio che lavora, che suda, che stenta e che quasi sempre... muore di fame.

«Habemus pontificem!» A certi censori

Cutro (G). - I deplorati dell'amministrazione comunale, per ottenere la protezione dell'autorità politica, e distrarre l'attenzione dalle loro magagne, danno ad intendere che io sia il portavoce dell'opposizione. Per loro norma sappiano che io non vendo la mia libera penna e la mia libera coscienza a chicchessia: soltanto, come è dovere di buon socialista, dove trovo il marcio, lo denuncio.

Pare che il pubblico attestato di cui parlai nel numero scorso, abbia avuto il suo effetto. Il Ministero, al quale era stata trasmessa, a quanto si dice, dalla Prefettura la relazione delle risultanze di un'inchiesta riguardante questo sindaco, finora rimasto fì, ha sanzionato la nomina dell'Aracri. Fuori i lumi!!!

Elezioni amministrative

Giugliano (Nemo). - Mantenendo la promessa, brevemente mostrerò come i metodi elettorali dei nostri avversari nelle teste compiute elezioni amministrative non sono stati dissimili dai precedenti. Già giorni prima la lotta, tutti i fulmini della prepotenza padronale e le più basse intimidazioni poliziesche furono indirizzati contro quelli in fama di convizionisti non troppo ortodossi.

Le operazioni si svolsero ovunque ed in tutto senza possibilità di controllo perché a difesa vera la camorra, solita raccolta di parassiti congiunti ed amici dei consiglieri comunali. Ecco qua: al seggio sono insediati i più eminenti impiegati del comune, né manca il maestro elementare Antonio Cauti, Granata Antonio ed altri abilissimi maestri di faccende elettorali.

Gli elettori sono accompagnati sin presso l'urna e solo allora vien deposta nelle loro mani la scheda. E guai a chi tenta opporsi, volendo rispettata la libertà d'opinione, a questi metodi! Ne va di mezzo l'integrità... personale. E la polizia assiste silenziosa.

Solo gli amici i compagni nostri, sfidando fieramente la prepotenza nemica compiono il loro dovere. Il comandante... delle guardie municipali infrattanto ci regala sorrisi beffardi ed il sottocapo minacciosi per quanto ridicoli sguardi, ma invano s'illudono che qualcuno di noi raccogla le loro provocazioni.

Un grosso cavaliere incita a votare per la seconda, e chi sa quante altre volte, certi poveri incoscienti e così sempre fin che non s'incomincia lo scrutinio. Intanto intrusi camorristi, con evidente sfregio della legge, pur non appartenendo al seggio, si mettono quasi a dirigere essi stessi lo spoglio delle schede.

Assistete quindi senza troppo aspettare a scene di questo genere: scrutinate appena 22 schede in una

sezione, e a nomi che dopotutto avranno certo una sicura votazione, si assegnano loro 49 voti - e via di questo passo con un crescendo fantasioso!

Si fanno valide certe schede con segni evidenti di riconoscimento e portanti 13 anziché 12 nomi - e tante altre porcherie che del resto sono comuni e possibili solo in questo disgraziato mezzogiorno di Italia.

Ditemi, dopo ciò, carissimi compagni, si può fare meraviglia? e quanto serie e vere sieno le loro votazioni plebiscitarie? E se in queste condizioni non sono stati molti i 35 voti dati al nostro compagno Coppola? Alla prossima corrispondenza il resto.

L'azione dei socialisti al Municipio - I camorristi del dazio - La venuta dell'on. Ferri - A certi giornali.

Messina (Gimi) - Nel mese entrante avranno principio le sedute al Consiglio Comunale.

La Giunta è stata formata con prevalenza di elementi repubblicani. Risultarono anche eletti i nostri compagni Abate e Granata i quali hanno rinunciato perché il nostro partito non può accettare cariche speciali, se non quando sarà maggioranza. La nuova amministrazione è appoggiata dai sette socialisti perché attuerà il nostro programma minimo.

Intanto il giornale Il Lavoro, organo del nostro partito, svela al pubblico le vergogne ed i furti che vanno riscuotendo giornalmente i socialisti, ed il compagno Petrina passa molte ore del giorno negli uffici del Municipio a procurarsi dati e prove, onde smascherare le camarille capitanate dai Cianciolo e dagli Orioles.

Il paese è con noi ed aspetta molto dai nostri compagni che sono entrati a far parte del Consiglio Comunale.

Gli avversari impauriti perché hanno la coscienza sporca, non sanno a qual santo votarsi ed ora tentano fare annullare le elezioni nella speranza di eliminare i socialisti. Poveri illusi!

Non capiscono che noi triplicheremo le nostre forze perché il paese oramai è stanco ed ha capito che solamente i socialisti possono portare il benessere nell'Amministrazione Comunale.

Il tempo ci darà ragione e coloro, i quali sinora hanno tenuto il mestolo dei brogli e degli intrighi sono destinati ad essere eliminati e forse anche a qualcuno non mancherà il carcere.

Gli impiegati del Dazio sono esasperati per le continue vessazioni ed i continui soprusi, cui sono fatti segno da parte degli appaltatori. In un'altra mia tratterò a lungo di questi poveri paria, che aspettano con ansia il giorno in cui potranno liberarsi dalla schiavitù di un pugno di camorristi che attentano alla esistenza di tante famiglie, alle quali giornalmente viene assottigliato il magro stipendio. Il riscatto di questi disgraziati verrà dai nostri compagni, i quali, allo scadere dell'appalto (che sarà l'anno 1900) cercheranno di ottenere l'attuazione dell'esercizio diretto; la gestione per conto del Municipio e penseranno anche ad assicurare la posizione degli impiegati per mezzo dell'organico, per il quale tante volte si sono agitati, e che dagli speculatori è stato promesso alla vigilia dell'elezioni, e dimenticato il giorno dopo.

Tutto ciò per opera del famoso Cianciolo, il quale ha fatto sempre gli interessi degli appaltatori a danno degli impiegati, che hanno avuto semplicemente il torto d'essersi fatti turliurinare.

Ma oramai l'ora della giustizia è arrivata, ed il biondo onorevole potrà ritirarsi ai suoi monti perché puizza di cadavere lontano un miglio.

Il 7 Settembre prossimo si discuterà in Appello la causa di diffamazione intentata dall'on. Cianciolo al Sig. Besia per alcuni articoli pubblicati da questi sulla convenienza dell'onorevole con i camorristi appaltatori del dazio ai quali ha tenuto il sacco.

Per questa causa è stato interessato l'on. Ferri come difensore del Besia, e speriamo non mancherà perché atteso con ansia onde vedere smascherato per sempre colui che è stato la rovina del nostro paese.

Un giornale cittadino, L'Ordine organo del partito clericale, dopo le elezioni pubblicava una lettera del compagno Faucello che rendeva noto avere il Prefetto mandato un rapporto al Ministro dell'Interno, dipingendo foscamente i nostri compagni. La lettera fu dal giornale commentata favorevolmente, anzi esso si rese solidale nello stigmatizzare l'agire del Prefetto reso celebre al tempo del Processo di Palermo con la trovata dell'indimenticabile trattato di Bisceglione.

Ebbene, con tutto ciò pochi giorni dopo lo stesso giornale L'Ordine con una lettera aperta indirizzata al Ministro dell'Interno, denunciava come pericolosi nel consiglio i sette socialisti, chiamandoli protetti del Prefetto.

Come si spiega quest'incoerenza se non con la malafede?

Intanto il giornale Il Lavoro mette a posto con una risposta ragionata la malafede dell'Ordine il quale non ha nemmeno cercato di difendersi.

A titolo di cronaca è bene si sappia che dopo la denuncia rimangono ancora quali redattori del giornale clericale due nostri compagni, dei quali uno è il corrispondente dell'Avanti! (La smentita è venuta... N. d. R.)

Il danaro dei contribuenti - Espulsione

Palmi (soversivo) La borghesia e forcaioleria imperante nel nostro municipio - affatta da mania persecutrice - faceva riunire il Consiglio per deliberare lo stanziamento di L. 8000 annue per la durata di ben 5 anni, da servire a stipendiare altri sei questurini e un capo, quasi che non fossero già sufficienti gli attuali custodi... dell'ordine... che fra carabinieri e guardie raggiungono la rispettabile cifra di 30!!!

Non pensano i nostri padri coscritti che è disonorevole gravare in tal modo la cassa municipale per custodire i latifondi, le loro proprietà private? Sarebbe meglio ch'essi pagassero puntualmente gli impiegati, i quali sono costretti ad attendere i loro stipendi per giorni e giorni!

In una tornata scorsa, la locale Società di M. S. a grande maggioranza votava l'espulsione da socio onorario del maggiore Angelo Chiarle - rinomato Comandatore - « per non aver adempiuto agli obblighi dello Statuto sociale ». Finalmente si comincia ad avere anche in queste lande Calabresi un criterio giusto sui guerrafondai distruttori della libertà.

Un bravo agli operai di Palmi!

Per una associazione

Siderno (Lucifero) - In questo paese mancava una qualsiasi organizzazione operaia che si fosse proposta lo scopo altamente civile d'impartire a tutti coloro, che attualmente sono come gli schiavi di questi signorotti, sfruttatori di tutti e di tutto, un poco di educazione politica tanto da renderli coscienti dei propri diritti - in questo paese, ripeto, è sorta una società, che senza essere un'associazione

repubblicana o socialista, pure sulla sua bandiera ha scritto: Libertà, Giustizia ed Ugualianza, e che mira ad educare la massa operaia, abbruttita dall'eccessivo lavoro e dalla miseria, al culto di nuovi ideali.

Tutti i furfanti e gli scrocconi, aizzati dai loro padroni, misero in opera le loro male arti per denigrare all'occhio del pubblico e delle autorità, questa associazione, e per sbarrare il cammino. Ma gli onesti, che giudicano le cose secondo la loro libera coscienza fecero buon viso a questa associazione, che progredisce di giorno in giorno a dispetto degli scrocconi, dei forcaioli e dei così detti signorotti.

Per fortuna di questi signorotti non avremo quest'anno le elezioni amministrative, altrimenti si sarebbe visto, come quella parte dei cittadini, che non è mandra di pecore, avrebbe spazzato dal consiglio certi avanzati di feudalismo che hanno a cuore il tre sette e la roulette, certamente, ma non il bene del paese e l'interesse dei cittadini.

In una prossima corrispondenza tratteremo le piaghe che affliggono questo sventurato paese: le tasse, il pane e l'acqua.

Fra libri e riviste

Sempre per cura dell'editore Mongini (Roma), ha visto la luce il 5° fascicolo degli Scritti di Marx, Engels e Lassalle.

Questo quinto fascicolo contiene la fine de' Lineamenti di una critica dell'economia politica, lo scritto così interessante, ove, come in germe e in riassunto, si contiene tutta la dottrina svolta poi nel Capitale di Marx; e dà principio allo scritto postumo Forza ed economia nella formazione del nuovo Impero germanico. Questo scritto che ha, anch'esso, in grado eminente, le doti caratteristiche dell'Engels, il nerbo e la chiarezza, è di una singolare importanza ed attrattiva per gli avvenimenti recenti a cui si riferisce e perché è una delle poche applicazioni di quell'interpenetrazione materialistica della storia, tanto discussa in astratto e tanto poco studiata al cimento dei fatti.

Il fascicolo, grande ed elegante, costa 50 centesimi: l'abbonamento annuo a ventiquattro fascicoli costa lire dieci e il semestrale in proporzione.

Dirigere le richieste a Luigi Mongini, Editore, Roma, via delle Colonnelle, 9.

Presente e Avvenire

RASSEGNA QUINDICINALE SOCIALISTA POPOLARE Amministr.: L. MONGINI, Via Colonnelle, 9 Roma. Anno L. 5 - Sem. L. 2,50

Sommario del num. 16 - Il segno dei tempi, S. Prisco - Alla Procura di Roma, Avv. F. MARIANI - Il delerito, AGGI BURRA - Dunque al lavoro!, A. CARRINI - Propagandiamo i bambini, GILLIAT - L'apologo di Menenio Agrippa, T. MURRI - A Gesù Cristo (poesia), F. MARIANI - Contraddizioni, quadretti, GIUSEPPE MARTINUZZI - Su lo spiritismo, HENRI BAUSER - La nuova umanità femminile: I risparmi della donna maritata; Il bilancio delle madri; Giurij di madri; La donna avvocato; Le donne impiegate, A. MARTINI - Il pensiero socialista attraverso i libri, le riviste, i giornali: Marxismo e scienza sociale, E. MARABINI - La giurisprudenza in rapporto al proletariato: Giustizia e..... giustizia; la questione dei coatti; Una vittima; Il Decretone; Ancora il Decretone; Il rifiuto d'obbedienza all'autorità, B. I. MARIANI - Corrispondenza - Libri e opuscoli ricevuti in dono.

Rivista Critica del Socialismo

Sommario del n. 8 - Intorno al matrimonio, DRISCIPIUS, A. M. MOZZONI - Per un programma concordato dei partiti popolari, G. SIGNORINI, ART. LABRIOLA, E. LEONE, S. MERLINO - La crisi del socialismo francese, S. MERLINO - La Psicologia del Magistrato, S. MERLINO - Il Ministero della P. I. G. SIGNORINI - Organizzazione del Credito Agrario, F. MALATESTA CORO - La legge di bronzo dei salari e i Marxisti, CH. ARRIL - Sulla caduta del saggio del profitto, E. LEONE - Psitica Internazionale, L. FABIANI - Rivista dei Periodici - Bibliografie, G. CALVANO, G. DE GENNARO, ARTURO LABIOLA, G. PITTALUGA.

Biblioteca della "Propaganda"

OPUSCOLI A CENT. 5

- BIAGIO CARLANTONIO: BRICIOLE DI SOCIALISMO. LO STESSO: Le istituzioni e la morale nel socialismo. LO STESSO: III. Individualismo e collettivismo. LO STESSO: IV. Il socialismo è il bene per tutti. LO STESSO: Vangelo e socialismo. BISSOLATI L.: Dio lo vuole... Chi non è socialista? BONAGIUSO G.: La bancarotta della religione. DE AMICIS E.: Lavoratori, alle urne! ENGELS F.: L'evoluzione della rivoluzione. KULSCIOFF A.: Alle donne italiane. MATTIA E.: L'A. B. C. del socialismo delle cam-pagne.

PICCOLA POSTA

- Ai corrispondenti delle Puglie facciamo noto che la spedizione del giornale viene fatta il sabato in tempo perché i pacchi partano col treno delle 22, in guisa che il giornale possa essere venduto nelle prime ore della domenica. Ogni altro ritardo non è a imputarsi a noi. Li preghiamo di reclamare alla posta.

Ruvo. - Resta inteso - Grazie.

Barletta. - Ogni due o tre numeri potrete pagare. Grazie.

Gravina in Puglia. - Ti scriveremo presto. Sappi che la spedizione viene fatta in tempo: sia che vada per la via di Foggia - R. S. V., sia che percorra quella di Barletta - Spinazzola, il pacco dovrebbe giungerti alle 16. Reclama alla posta.

Cutro. - Non potevamo pubblicare la prima parte. T'invieremo subito: manca la firma del direttore.

Bisceglie. - Scusaci: ti scriveremo per lettera la ragione. Non potevano farne a meno.

Londra (Giord). - Ti preghiamo di astenerci dall'inviarci le notizie di cronaca. Piuttosto manda articoli sull'organizzazione operaia di costà. In tutti i modi, grazie. Saluti.

Accusiamo ricevuta: Siderno M. L. - Palmi R. M. - Forlì Ar. Z. - Potenza An. M. - Acciaroli R. P. - S. Angelo dei Lombardi An. P. - Bracigliano. Al. V.

SERENA GIUSEPPE - Gerente responsabile

Tipografia Cav. A. Tocco - S. Pietro a Maiella, 31